

«Danni alla salute dalla linea elettrica dell'alta tensione»

La circoscrizione di Lizzana chiede all'amministrazione comunale di togliere i cavi che passano sopra le case

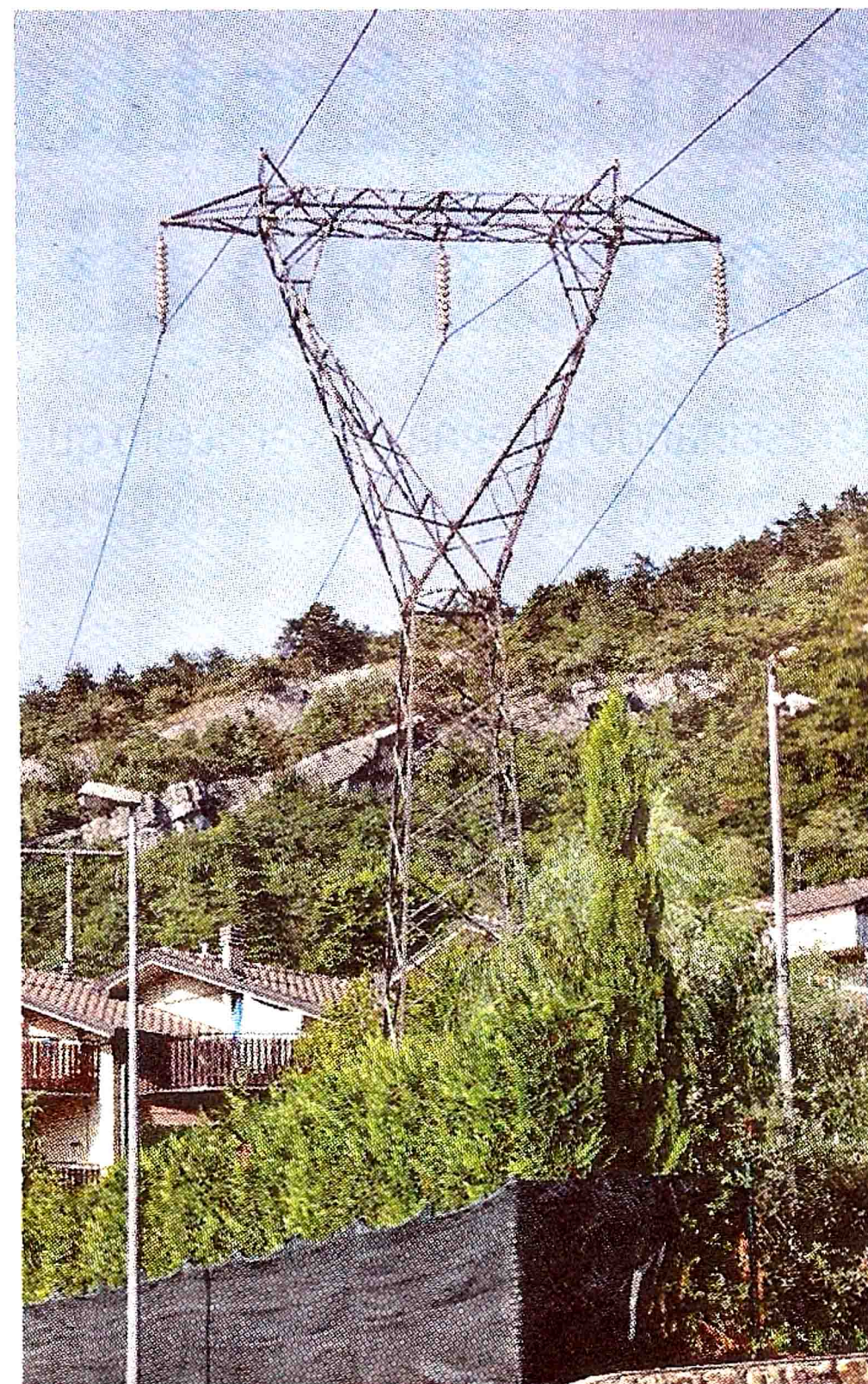
ROVERETO

La linea dell'alta tensione sorvola i tetti del centro di Lizzana da sessant'anni: per il paese e per tutto il consiglio circoscrizionale, è ora di spostarla. Il problema è sentito nel paese, se ne discute da anni e forse - forti di nuove conoscenze scientifiche e delle prime sentenze sull'elettromagnetismo - è la volta buona per liberarsi di questa forma di inquinamento. La circoscrizione, unanime, ha inviato una lettera all'amministrazione comunale, e la commissione ambiente ha già scelto di interessare l'Appa. Un monitoraggio è opportuno, perché non è la prima volta, a Lizzana, che la gente denuncia malesseri, sonni difficoltosi, casi di tumori in famiglie residenti sotto i tralicci; altri segnalano problemi alla corrente elettrica, specialmente durante i temporali. È impossibile stabilire scientificamente una connessione tra

questi problemi di tipo sanitario e la presenza dell'elettrodotto, ma la preoccupazione è emersa con forza durante una recente assemblea pubblica tenutasi a Lizzana. Richiesta da un gruppo di cittadini, è stata organizzata dalla circoscrizione, che ha in seguito deciso di inviare una lettera all'amministrazione. In questo documento i consiglieri, unanimemente, chiedono al sindaco ed alla giunta di intimare alla Terna (ente proprietario dell'elettrodotto) lo spostamento dei cavi, utilizzando nuove tecnologie.

La questione è approdata di recente in commissione ambiente, sottoposta dal presidente Mauro Previdi, e si è deciso di coinvolgere l'Agenzia provinciale per l'ambiente, chiedendo di fare un'indagine sul livello di pericolosità. La linea elettrica passa proprio sopra il centro del paese: dalla strada degli artiglieri, passa su via Brigata Mantova, sopra la

scuola materna, a fianco della chiesa, e poi scende a valle verso la Sandoz. «L'impianto è obsoleto, degli anni Cinquanta - scrivono i consiglieri della circoscrizione nella lettera - mancante di funi di guardia, anacronistico, potenzialmente pericoloso, che reca un danno all'ambiente cittadino, soprattutto se paragonato ai tracciati attuali che passano sulle creste o in luoghi boschivi, senza penalizzare i centri abitati». Nella lettera si ricordano le mutate condizioni, il forte sviluppo urbanistico, le mutate fasce di rispetto per i campi elettromagnetici, l'impatto paesaggistico. Ma si ricorda anche che poco tempo fa dei paesi simili a Lizzana, come Martignano o Lavis, hanno risolto il medesimo problema, ottenendo lo spostamento dell'elettrodotto. «Il problema c'è, e già vent'anni fa venne sottoposto alle amministrazioni - ricorda il presidente della circoscrizione Maurizio Migliarini - oggi



Il traliccio dell'alta tensione sopra le case di Lizzana (F. Festi)

però ci sono diverse sentenze, è stato appurato scientificamente che l'elettromagnetismo è pericoloso. È il momento opportuno quindi per ottenere qualcosa; a Martignano i

cittadini sono riusciti a ottenere lo spostamento dei cavi grazie ad una raccolta firme e ad una petizione, siamo pronti a fare altrettanto». (m.s.)